



Intervista a Sor Alvaro Pespani

di Mario Stipa

Guerrino Pespani è un giovane intraprendente, a fine ottocento si trasferisce dalla natia Loreto in Ascoli Piceno in cerca di lavoro. Lo trova dopo poco tempo presso la ditta Bartoli in Piazza del Popolo. Lavora con impegno, si ambienta e si sistema in città. In seguito sposa la vedova del cav. Vincenzo Ceci, un importante commerciante della città che gestisce diverse attività: un negozio di ferramenta in Corso Mazzini e un grande magazzino in Via Niccolò IV che funge da deposito per stufe, travi in ferro per costruzioni, reti metalliche per recinzioni, da letto ed altro ancora.

Il 30 aprile del 1908 Guerrino Pespani subentra in tutto e per tutto nell'attività del defunto Ceci e, non avendo figli, fa arrivare da Loreto il nipote Aroldo, vale a dire il padre del nostro concittadino Alvaro Pespani, stimato commerciante della città noto a tutti gli ascolani.

Alvaro Pespani, come sempre signorile nei modi, nei tratti e nel comportamento, racconta a *flash* tutto questo nell'ufficetto zeppo di carte, targhe e classificatori stracolmi di documenti, fatture ed ordini, dove ancora ogni giorno si rifugia per dare una mano all'attività di famiglia ora ufficialmente passata nelle mani della figlia Teresa e del genero Lucio che al banco serve la clientela.

L'ufficio è posto, dopo una breve rampa di scale metalliche, all'interno del negozio magazzino di Via Niccolò IV. Sin quasi alla fine degli anni 70 il negozio di rivendita di ferramenta era rimasto in Corso Mazzini, per capirci davanti alla farmacia Serra, poi fu trasferito nell'attuale sede.

Una scrivania dove trovare uno spazio libero per appoggiare il notes è un'impresa, due sedie, un mobiletto che sorregge una calcolatrice anch'essa sommersa di carte, uno schedario alle nostre spalle. Prima di iniziare il colloquio Sor Alvaro (così confidenzialmente lo chiamano gli

amici), con sincero compiacimento ci mostra, togliendoli da una scatola che ha davanti, alcuni pregiati pezzi da collezione. E già perché, per chi non lo sapesse, ma lo sanno tutti, Sor Alvaro è un grande collezionista. Dalle cartoline d'epoca alle ceramiche, dai quadri di artisti ascolani ai documenti più insoliti riguardanti la vita cittadina, ai soldatini. Sì, i soldatini: ne possiede almeno trecento pezzi che custodisce gelosamente. Una passione che coltiva da quand'era ragazzino e, pensate, oggi si porta sulle spalle sempre erette, come quando sfilava per la Quintana, 84 anni.

Collezione soldatini da banda, cioè pupazzetti oggi giorno rarissimi e pressoché introvabili, di componenti di bande militari, di fanfare, di battaglioni o reggimenti risalenti agli anni '30. Le divise sono quelle degli eserciti dell'epoca: osservo attentamente, avendolo tra le mani, un soldatino in camicia nera e fez che, a passo di marcia, suona un trombone. La ditta che in Germania produceva questi soldatini terminò la produzione negli anni '50.

Tra i fondatori della Quintana insieme al fraterno e compianto amico avv. Giulio Franchi, capo sestiere di S. Emidio sin dalla prima edizione, Alvaro Pespani è stato insignito qualche anno fa, insieme all'altro storico quintanaro Nardinocchi, capo sestiere di Borgo Solestà, della nomina di principe della manifestazione.

Il periodo della più intensa attività commerciale della ditta fu ovviamente quello della ricostruzione a ridosso della fine della seconda guerra mondiale, quando ripresero a pieno ritmo le costruzioni delle abitazioni e lo sviluppo edilizio disegnò praticamente l'attuale struttura urbanistica della città. A questo proposito Sor Alvaro rammenta con piacere la figura di Costantino Rozzi. L'attività della premiata ditta Pespani, negozio di riferimento per chiunque abbia bisogno di una maniglia, boccia, serratura, rondella, vite, stop, catena, chiave, utensile e via dicendo, che in occasione del centenario ha provveduto a far stampare una cartolina che commemora l'avvenimento, ha compiuto il secolo di vita e continua la sua attività nelle mani delle giovani generazioni.



In alto: Alvaro Pespani con il genero Lucio e la figlia Maria Teresa ■ Qui sopra: cartolina stampata in occasione del Centenario della Ditta Pespani Ferramenta di Ascoli Piceno (1908-2008).